Gazzetta del Sud 30/08/12

Ottimismo al ministero, dove adesso si dice che le norme potrebbero arrivare nella prossima settimana anziché domani

Slitta il "decreto sanità", si cercano accordi e coperture di spesa

Silvia Gasparetto
ROMA

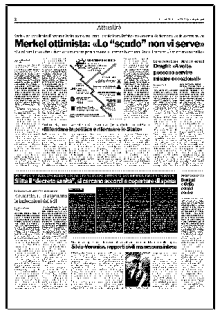
Una soluzione definitiva ancora non c'è. E potrebbe anche arrivare solo «all'inizio della prossima settimana», visto che è lo stesso Renato Balduzzi a spostare l'orizzonte oltre il Consiglio dei ministri di domani, che doveva, nelle intenzioni iniziali, dare il via libera al decreto di (mini) riforma della sanità. Il ministro resta comunque ottimista, perché in queste ore si susseguono gli incontri per trovare le soluzioni «tecniche» più adeguate. E se anche ci dovesse volere qualche giorno in più non sarebbe un problema.

L'importante è che il provvedimento mantenga il suo impianto: un corposo pacchetto di misure che vanno dalla revisione di assetti organizzativi a imput per corretti stili di vita, composto con l'obiettivo di spingere sullo sviluppo del Paese attraverso un più alto livello di tutela della salute. L'obiettivo del ministro, insomma, resta quello di incassare dal Cdm un via libera all'intero testo, senza stralci o spacchettamenti, anche se l'ultima parola spetta al premier Monti. Non è escluso che oggi il ministro possa valutare le questioni aperte anche con i rappresentanti della maggioranza che sarà chiamata poi a votare il testo in Parlamento.

Intanto c'è da sciogliere il nodo delle coperture, visto che alcune misure, come il piano per la non autosufficienza, ma anche la revisione dei Lea, chiedono risorse. E ne chiedono anche le Regioni per attuare la "rivoluzione" h24 per i medici di medicina generale. Le Regioni hanno messo a punto un documento con gli emendamenti da proporre al decreto, che arriverà sul tavolo del governo nelle prossime ore, tra i quali si chiede anche di «agevolare gli investimenti in sanità».

Altro capitolo spinoso quello delle misure anti-dipendenze: contro la tassa sulle bibite gassate e zuccherate oggi la Lega distribuirà gratis lattine e grappa. I produttori intanto continuano a protestare definendo la proposta «assurda», mentre secondo uno studio dall'istituto Ref Ricerche, si metterebbero a rischio 5mila posti di lavoro nell'intera filiera. E attenzione bisogna fare, secondo il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo, anche alla tassa sugli alcolici: «Maneggiare con cura – twitta Polillo – per evitare di colpire gli italiani a vantaggio dell'estero». Stessa musica sul fronte del videogiochi, con i gestori delle sale slot che parlano di provvedimento «inutile e folle».

Qualche grana potrebbe arrivare anche dagli operatori del comparto sanitario: la Cgil medici denuncia il rischio che si introducano anche per i camici bianchi «i percorsi di mobilità e prepensionamento già previsti per i ministeri» e paventa un'intenzione di «fare largo ai privati indebolendo il sistema pubblico». Torna ad allarmarsi Federfarma per la previsione di «cancellare la distanza minima tra farmacie».


Merkel ottimista: «Lo "scudo" non vi serve»